

CONSORZIO LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA



Sede in VIA TIZIANO ZALLI N. 5 - 26900 LODI (LO)

Nota integrativa al bilancio chiuso il 31/12/2009

Premessa

Signore e signori Sindaci,
signore e signori Assessori dei Comuni consorziati,
signor Presidente e signor assessore della Provincia di Lodi,
il 31 dicembre 2009 si è chiuso il quarto anno di attività sociale del Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, in cui abbiamo completato il quadro istituzionale e messo in campo un complesso percorso per la riorganizzazione dei servizi del nostro Ente.

La nota integrativa al bilancio consuntivo 2009 che il Consiglio di Amministrazione presenta oggi all'Assemblea dei Soci è pertanto organizzata nelle due parti corrispondenti, alle quali fa seguito una parte di considerazioni economiche.

1. Il quadro istituzionale

1.1 I Comuni Soci

L'anno sociale 2009 ha segnato il completamento della compagine sociale del Consorzio: a luglio sono diventati soci i Comuni di Caselle Lurani e Massalengo e i Comuni di Castiraga Vidardo e Graffignana hanno chiesto di poter utilizzare i servizi dell'Ente, con l'indicazione che avrebbero perfezionato la pratica di adesione entro l'anno, cosa che è poi regolarmente avvenuta, con delibera di accettazione dell'Assemblea consortile in data 14 gennaio 2010.

La seconda parte dell'anno sociale ha visto pertanto i servizi consortili distribuiti a tutti i Comuni della Provincia di Lodi e a San Colombano al Lambro. Oggi la compagine sociale è costituita da 62 Comuni più la Provincia di Lodi. La popolazione servita nel 2009 è stata di 231.120 abitanti (dato anagrafico consolidato al 31.12.2008).

1.2 I rapporti con le Assemblee distrettuali e l'Ufficio di piano

Nell'anno 2009, alla realizzazione dell'obiettivo di un unico Ente gestore per tutta la Provincia di Lodi, ha corrisposto un altro importante risultato: in aprile le Assemblee distrettuali hanno approvato l'unico Piano di Zona dei servizi socio assistenziali per l'intero territorio lodigiano.

Pertanto i rapporti tra il livello programmatico e quello gestionale hanno potuto segnare un ulteriore passo avanti in termini di facilitazione delle comunicazioni e di miglioramento della collaborazione

La collaborazione con gli Enti preposti alla programmazione (le tre Assemblee distrettuali, il Tavolo Istituzionale Interdistrettuale del Piano di Zona Unico) si è consolidata e ciò ha permesso di migliorare gli interventi socio assistenziali sul territorio in un sistema di welfare locale integrato, capace di fare rete e di puntare sulla qualità e la diffusione capillare dei servizi.

L'azione politico amministrativa coordinata a livello territoriale tra Ente Capofila e Consorzio (e sviluppata attraverso l'Ufficio di Piano in stretto rapporto con la direzione del nostro Ente) ha facilitato anche il lavoro del Tavolo per la continuità di cura e ha fatto fare qualche passo avanti nella organizzazione di attività caratterizzate dall'integrazione di aspetti sociali e sanitari.

Importante anche l'apporto che i responsabili e gli operatori del Consorzio hanno dato alla prosecuzione e all'implementazione del lavoro dei Tavoli tecnici istituiti dall'Ufficio di Piano (progetto sperimentale sui trasporti, percorso di definizione di un prototipo di regolamento ISEE unificato, equipe sociali per la gestione dei buoni e dei voucher, equipe tematiche, ecc.).

E' infine da citare la collaborazione sviluppata con l'Ente Capofila e l'Ufficio di Piano in sede amministrativa con la contrattualizzazione da parte del Consorzio di alcune figure professionali dell'Ufficio di Piano, a seguito di specifico impegno economico dello stesso.

1.3 I rapporti con l'ASL

Nel 2009 la Regione Lombardia ha deciso il cambio della Dirigenza dell'ASL (e dell'Azienda Ospedaliera) a un anno e mezzo di distanza dal precedente.

Ciò ha creato la necessità di un nuovo impegno per la conoscenza reciproca con qualche contraccolpo sull'attività del nostro Ente. I rapporti tecnici tra gli staff non ne hanno risentito, ma quelli istituzionali tra le dirigenze hanno dovuto essere riassetati.

Un facilitatore dei rapporti interistituzionali è sicuramente stato il dott. Giuseppe Monticelli, direttore del Distretto di Lodi. Non hanno ancora trovato soluzione le questioni ormai annose della richiesta di compartecipazione professionale e finanziaria dell'ASL rispetto ad alcune componenti di carattere sanitario che sono sicuramente presenti nell'attività sociale del Consorzio, come l'attività di consulenza e di supporto psicologico, che oggi è in carico ai Comuni per un valore di circa 80 mila euro ogni anno. Il progresso registrato in quest'ambito è stata la decisione dell'ASL di distaccare presso il Consorzio uno psicologo part time per le psicodiagnosi degli adulti, a partire dal gennaio 2009: la dott.ssa Chiara Galluzzi si è bene integrata nelle equipe consortili e la sua professionalità è apprezzata.

1.4 I rapporti con la Provincia di Lodi – Fondo provinciale anticrisi

Anche la Provincia di Lodi è socio del Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona.

Fino a marzo 2009 l'Amministrazione provinciale ha svolto soprattutto un ruolo di supporto al progetto di definizione di un sistema integrato di welfare territoriale del Lodigiano, di cui il nostro Ente ha rappresentato e rappresenta il perno gestionale.

Nella seconda parte dell'anno il Consorzio ha collaborato con la Provincia di Lodi soprattutto all'interno del progetto di costituzione e gestione del Fondo Provinciale di Solidarietà anticrisi, avviato dall'Amministrazione Felissari e proseguito dall'attuale Amministrazione Foroni, in stretta collaborazione con il Comune di Lodi e con il supporto della Fondazione della Banca Popolare di Lodi.

In corso d'anno, in tre successive erogazioni, sono stati distribuiti circa 530 mila euro a circa 300 famiglie di lavoratori che hanno perso il posto di lavoro e non hanno potuto disporre di

ammortizzatori sociali. Il Fondo non ha impiegato risorse economiche del Consorzio, che ha messo a disposizione un conto corrente dedicato e ne ha sostenuto la gestione amministrativa.

2. Il quadro operativo

2.1 Il processo di riorganizzazione interna

A partire dalla primavera del 2009, un sistematico lavoro di riflessione circa i risultati raggiunti dal Consorzio nei primi tre anni di attività (2006-2008), a seguito della considerazione che ormai potesse darsi come conclusa la fase dello start up e del primo consolidamento strutturale, ha portato a valutare come necessaria l'ipotesi di una riorganizzazione interna finalizzata al conseguimento di 4 fondamentali obiettivi:

- a) integrare il lavoro delle equipe interne, in una logica multiprofessionale, superando una certa separatezza che si era venuta a creare tra il servizio territoriale e il servizio di tutela dei minori
- b) creare le condizioni per un più efficace controllo amministrativo e gestionale di tutti i servizi esternalizzati, che rappresentano i 4/5 dell'attività del Consorzio
- c) potenziare il servizio affidi, ormai avviato, e costituire un'equipe dedicata alla tutela dei minori autori di reato, che avevano ormai raggiunto un numero ragguardevole
- d) rendere sistematico il lavoro di staff, in stretto rapporto con l'Ufficio di Piano, al fine di potenziare le attività di ricerca, progettazione, formazione, supervisione dei servizi e al fine di migliorare la collaborazione tra il livello programmatico e quello gestionale del sistema di welfare territoriale
- e) potenziare la presenza degli operatori del consorzio nei diversi ambiti territoriali
- f) facilitare la comunicazione con i Comuni soci anche attraverso le figure dei coordinatori delle due aree

A partire da settembre 2009 la riorganizzazione è diventata operativa con:

- a. la costituzione di due equipe territoriali denominate Unità Operative Famiglia e Territorio; una attiva nella sede di Lodi e dedicata ai Distretti di Lodi e Sant'Angelo Lodigiano e una nella sede di Casalpusterlengo e dedicata al Distretto del Basso Lodigiano, con un unico responsabile e due coordinatori
- b. il consolidamento del servizio affidi
- c. la costituzione dell'equipe di tutela dei minori autori di reato, con un coordinatore
- d. la costituzione di un'Unità Operativa di Coordinamento dei Servizi esternalizzati: i servizi per gli anziani, per i disabili ospitati nei centri diurni, i servizi di assistenza educativa scolastica, i servizi forniti dagli enti gestori per i minori (ospitalità nelle comunità educative, assistenza domiciliare per i minori, incontri protetti), con un responsabile e tre operatori
- e. la messa a regime di una riunione settimanale di staff, con la partecipazione – ogni 15 giorni – della dott.ssa Donatella Barberis, responsabile dell'Ufficio di Piano, in funzione di un sempre più stretto rapporto tra programmazione e gestione

2.2 Aspetti che hanno contraddistinto la riorganizzazione interna

Con la riorganizzazione è stato fatto un forte investimento sulle funzioni di coordinamento con l'obiettivo di presidiare con più attenzione la dimensione gestionale (amministrativa ed economica) dei servizi. Per realizzare questa finalità sono stati introdotti, in modo graduale ma

progressivo, correttivi di carattere organizzativo e procedimentale che hanno comportato una ridefinizione (e in certi casi la definizione) di procedure e prassi operative.

Si sono resi più lineari e precisi i processi, sia nella fase di attivazione dei servizi, sia in quelle di monitoraggio, verifica e controllo.

Si sono realizzate le condizioni per un migliore e più fluido sistema di relazioni anche attraverso un maggior raccordo con i vari soggetti coinvolti nel servizio, sia sul fronte interno al Consorzio sia verso l'esterno, sia a livello istituzionale che operativo. La qualificazione di questo sistema di relazioni ha rappresentato altresì il presupposto per poter sviluppare il ruolo che il Consorzio esercita rispetto all'orientamento dei soggetti della rete che collaborano con il nostro Ente, con particolare riferimento all'approccio metodologico, ai contenuti, alla cultura stessa del servizio.

In sintesi la strategia di fondo è stata quella di concentrarsi sulle funzioni proprie dell'attività di coordinamento (programmazione e controllo innanzitutto) curandone i passaggi nevralgici, strutturando e dando autorevolezza a tali aspetti ritenuti in precedenza secondari, nel tentativo di anticipare possibili criticità, quindi per gestirle e trovare le soluzioni.

A sostegno di questa strategia sono stati studiati, elaborati e via via raffinati appositi strumenti tecnici ed amministrativi che consentono:

- uno svolgimento delle attività secondo precisi cronoprogrammi di lavoro;
- l'integrazione tra gli operatori che fanno parte dei due centri di responsabilità presenti nel Consorzio;
- una semplificazione amministrativa dei processi e una contestuale organicità degli stessi;
- l'elaborazione di atti (comunicazioni, richieste, provvedimenti), anche complessi (bandi, contratti, capitolati), che siano un mix equilibrato tra elementi tecnici, amministrativi, economici, giuridici e di merito;

Hanno consentito inoltre:

- di fornire ai Comuni soci tutte le informazioni e i dati, le motivazioni di contenuto e di diritto, al fine di assumere le proprie determinazioni con tutti gli elementi per una corretta e completa valutazione;
- di fornire ai Comuni soci una restituzione circa l'andamento e gli esiti degli interventi realizzati per i propri cittadini, sia di carattere quantitativo che qualitativo.

2.3 I primi obiettivi raggiunti

Nei primi quattro mesi di attività riorganizzata (settembre – dicembre 2009) sono stati raggiunti i primi obiettivi:

- migliore comunicazione, migliore informazione, maggiore consapevolezza riguardo l'andamento del servizio, quindi maggiore controllo in senso qualitativo.

2.4 Gli obiettivi da raggiungere (o migliorare)

La complessità del progetto di riorganizzazione in corso di attuazione sta ancora impegnando la struttura del nostro Ente. Nei prossimi mesi l'attenzione dovrà essere rivolta a questi altri obiettivi:

- maggiore riconoscimento del ruolo dei coordinatori, sia all'interno che all'esterno. Essi devono diventare punti di riferimento identificati e considerati risorsa dagli altri operatori. Si

dovrà inoltre investire nella formazione dei coordinatori per arricchirne e valorizzarne il patrimonio di competenze con particolare riferimento alle nuove funzioni esercitate.

E ancora sarà necessario:

- implementare l'articolazione degli interventi correlati ai servizi (ad es. in tema di conoscenza e analisi delle unità d'offerta per minori, di spazio neutro ed incontri protetti)
- razionalizzare e ottimizzare le risorse non solo economiche, ma soprattutto umane, per rendere la gestione sicuramente più efficiente e probabilmente anche più efficace.

2.5 Il personale

Nel corso del 2009 l'organico del Consorzio è stato gestito dal Consiglio di Amministrazione in pieno accordo con l'Assemblea dei soci e si è così strutturato:

AREA DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

- 1 direttore part time
- 1 responsabile della segreteria generale e dei servizi amministrativi full time (in maternità)
- 1 addetto alla contabilità part time
- 1 addetto part time (categoria protetta)
- 1 responsabile giuridico amministrativo (responsabile anche dell'Unità Attività esternalizzate)

UNITA' OPERATIVA FAMIGLIA E TERRITORIO

1 responsabile

Area Famiglia e territorio - Ambito Nord

1 Coordinatore Assistente Sociale full time

Servizio Tutela ambito nord

5 assistenti sociali full time
1 assistente sociale part time

Servizio Sociale Territoriale ambito nord

6 assistenti sociali full time

Servizio psicologico di supporto al servizio Tutela e Territoriale dell'ambito nord

2 psicologi part time (25 ore settimanali)
1 psicologo part time (15 ore settimanali)

Ambito Sud

1 Coordinatore Assistente Sociale full time

Servizio Tutela ambito sud

2 assistenti sociali full time
1 assistente sociale part time

Servizio Sociale Territoriale ambito sud

3 assistenti sociali full time
1 assistente sociale part time

Servizio psicologico di supporto al servizio Tutela e Territoriale dell'ambito sud

1 psicologo part time (25 ore settimanali)

Servizio affidi

1 psicologo coordinatore (30 ore settimanali)
2 assistenti sociali part time

Servizio Penale Minorile

1 Assistente Sociale full time
1 Assistente Sociale part time (7 ore settimanali)
1 psicologo part time
1 educatore part time (per una parte dell'anno nostro e poi attraverso la Coop Sol.i)

AREA ATTIVITA' ESTERNALIZZATE

1 responsabile (responsabile anche dell'area giuridica e direttamente della disabilità)

Servizi diurni per disabili

1 Responsabile part time (vedi sopra)

SAD e Comunità Minori

1 Assistente Sociale full time

ADM e Incontri Protetti

1 Educatore full Time
1 Educatore part time (7 -10 ore/settimana)

Assistenza Educativa Scolastica

1 Educatore (quasi full time)

ALTRI SERVIZI (su richiesta di Comuni soci e UDP)

Sostituzione/supporto nei comuni di Casale – Lodi Vecchio – S. Rocco al Porto
 Servizio Scelta e Revoca per i Comuni di Zelo, Merlino e Comazzo
 Personale Ufficio di Piano

IN SINTESI:

25 Dipendenti di cui 4 part time e 1 in maternità
 6 collaborazioni a progetto (di cui 1 part time, andrà a full time dal 2010)
 6 Consulenze psicologiche – (1a 30 ore, 3 a 25 ore e 2 a 15 ore)
 1 Consulente Direttore
 3 Consulenti “esterni”: 1 informatico; 1 amministrativo per paghe e contributi (Bariatti); 1 amministrativo per gli aspetti fiscali (Crosignani)
 Inoltre:
 3 Collaborazioni a progetto per altri servizi o supporto ai Comuni
 2 Contratti per prestazioni occasionali a supporto dei Comuni richiedenti
 4 Collaborazioni a progetto per Ufficio di Piano

2.6 Le sedi di Lodi e Casalpusterlengo e gli uffici decentrati negli ambiti territoriali

Nel corso del 2009 il servizio di Tutela dei Minori e il Servizio Affidi hanno continuato ad occupare il primo piano di Villa Braila, dove è operativo anche uno spazio per gli incontri protetti. Per tutto l'anno (e fino al 31 marzo 2010) il primo piano della sede è stato reso disponibile dal Comune di Lodi in comodato d'uso provvisorio a scapito delle spese di ristrutturazione e cablaggio degli uffici sostenute dal Consorzio nell'estate del 2007. Dal 1° aprile 2010 è stato firmato un contratto d'affitto del valore di 12 mila euro l'anno cui si devono aggiungere le spese per l'energia elettrica e il riscaldamento.

Il costo della sede di Lodi è pertanto ora di circa 40.000 euro l'anno.

La riorganizzazione ha comportato la necessità di reperire uno spazio maggiore per le sedi di Lodi e di Casalpusterlengo: per Lodi abbiamo chiesto di utilizzare una sala riunioni al piano terra di Villa Braila; per Casale stiamo definendo con l'Amministrazione Comunale il passaggio degli uffici in una nuova sede che sarà concessa in comodato d'uso gratuito: il Consorzio si accollerà le spese di sistemazione dei locali e quelle vive di funzionamento (luce, acqua, gas).

Hanno continuato a funzionare inoltre i 7 uffici decentrati per il Servizio sociale territoriale per altrettanti microambiti, cui si è aggiunto l'ufficio di Massalengo per l'ambito dei Comuni di Massalengo, Caselle Lurani, Graffignana e Castiraga Vidardo. Gli uffici decentrati sono stati messi a disposizione in forma gratuita dai Comuni di Tavazzano, Mulazzano, Livraga, Maleo, San Martino in Strada, Borghetto Lodigiano, Massalengo e San Rocco al Porto. A loro un sentito ringraziamento.

2.7 La direzione generale

Il 2009 è stato il secondo anno del contratto biennale di collaborazione professionale con l'ing. Giorgio Savino per le funzioni di direttore generale, firmato all'inizio del 2008. Il contratto è scaduto il 31 dicembre del 2009 ed è stato rinnovato per il solo anno 2010, con l'impegno di concretizzare entro giugno l'eventuale, auspicabile decisione di un passaggio del direttore negli organici del Consorzio.

In corso d'anno, il direttore ha operato con grande professionalità in stretto rapporto con il Presidente, l'intero Consiglio di Amministrazione, l'Ufficio di Piano e i Comuni Soci, attuando in modo efficiente tutte le indicazioni di carattere organizzativo e gestionale e facendosi promotore di significative iniziative orientate al conseguimento dei fini statutari, con la piena soddisfazione del Consiglio di Amministrazione e, crediamo, dei Sindaci e Assessori Soci.

2.8 La segreteria generale e amministrativa

Nel corso del 2009 l'attività di segreteria generale e amministrativa è stata svolta dalla dott.sa Annarita Bertolotti (in maternità dal mese di ottobre), coadiuvata dalla sig.ra Cinzia Bosi con un contratto part time in categoria protetta. Dal mese di settembre, con l'obiettivo di potenziare la contabilità analitica anche in relazione all'incremento delle scritture contabili e al volume di fatturato prodotto, è operativo il dott. Luca Ciampa, con un contratto a progetto: le dimensioni dell'Ente e la mole di attività svolte fanno ritenere come necessaria, a breve, una riorganizzazione delle funzioni di segreteria amministrativa.

La contabilità è stata supervisionata dalla commercialista dott.sa Emilia Crosignani di Lodi. La gestione amministrativa del personale è stata invece demandata alla consulenza dello Studio Bariatti di Milano.

2.9 L'ufficio giuridico-amministrativo

Ha operato secondo gli orientamenti consolidati fornendo consulenza legale ai Comuni soci, agli Organismi gestionali, ai responsabili dei Servizi e agli operatori del Consorzio.

Nel corso del 2009 l'ufficio ha supportato tutte le iniziative collegate all'indizione e all'espletamento di tre importanti gare d'appalto: per l'assistenza domiciliare agli anziani, per l'assistenza domiciliare ai minori e per l'assistenza educativa scolastica agli alunni disabili.

Come per il 2008 l'ufficio è stato retto dal dott. Emiliano Gaffuri, che da settembre è diventato il responsabile dell'Unità di coordinamento dei servizi esternalizzati.

2.10 Il servizio sociale territoriale (SST)

Il servizio, di cui è responsabile la dott.sa Barbara Dadda, nel corso dell'anno 2009, ha trattato 2285 casi, il 91,4% dei quali è ancora aperto.

Rispetto al 2008 si è verificata una sostanziale stabilità nel numero dei casi in carico (- 1%) determinata in parte anche dalla necessità di creare, in alcuni microambiti e per periodi limitati di tempo, una lista d'attesa funzionale al completamento delle valutazioni dei casi già noti.

L'inserimento dei quattro nuovi Comuni a metà anno ha determinato la necessità di pianificare l'integrazione nell'equipe consortile dei due operatori (una assistente sociale e una psicologa), già assunti dall'Accordo di Programma di Castiraga Vidardo. Essi si sono occupati dei cittadini dei Comuni di Graffignana, Massalengo, Caselle Lurani e Castiraga Vidardo. A dicembre l'assistente sociale è stata sostituita perché considerata inadeguata rispetto al compito professionale che le era stato affidato.

Permane il forte investimento degli operatori che hanno continuato a gestire un notevole carico di lavoro in un rapporto AS/abitanti ancora mediamente pari a 1:13.000

L'emergenza permane come intervento prioritario sui casi (abitativa e lavorativa) anche se la permanenza sul territorio sta permettendo agli operatori di intercettare le situazioni potendo lavorare in collaborazione con le risorse formali ed informali presenti.

tipologia utenza		
adulti	432	18,9%
anziani	766	33,5%
disabili	151	6,6%
minori	164	7,2%
nuclei familiari	772	33,8%
di cui stranieri	353	15,4%

anno apertura caso		
2006	166	7%
2007	463	20%
2008	840	37%
2009	816	36%

intensità del caso		
alta	397	17,4%
media	1100	48,1%
bassa	788	34,5%

multidisciplinarietà	
psicologo	33
educatore	32

2.11 Il servizio di assistenza domiciliare degli anziani, dei disabili e dei minori

Come lo scorso anno, il Servizio Sociale Territoriale si è occupato anche dell'attivazione e della gestione del servizio di assistenza domiciliare degli anziani (SAD) e disabili (SADH) e del servizio di assistenza domiciliare dei minori (ADM).

Nel corso del 2009 il servizio ha erogato:

- 42.190 ore di SAD per 484 utenti (al 31.12.08 i casi aperti erano 519 per 41.721), così suddivise:

	Anno 2009	Anno 2008
Comune di Lodi	18.873	21.035
Comune di Codogno	3.982	3.657
Comune di Sant'Angelo	5.879	3.759
Altri Comuni che non hanno servizio proprio	13.545	13.269

Il monte ore settimanale medio per utente SAD è stato di 3,8 (3,7 nel 2008)

Il monte ore mensile medio per utente SAD è stato di 15,2 (14,9 nel 2008)

L'età media degli utenti SAD è stata di 76,2 (77,3 anni nel 2008)

- 6.475 ore di SADH per 55 utenti – si specifica che sono considerati all'interno degli utenti "SADH" tutte le persone che, pur non avendo compiuto il 65° anno di età (soglia definita dalla Regione per individuare l'utenza anziana) a causa di patologie invalidanti (con o senza disabilità certificata) necessitano di assistenza a domicilio (nel 2008 erano state 2.897 ore per 18 utenti con l'esclusivo riferimento ad utenti con disabilità certificata).
- 15.964 ore di Assistenza domiciliare dei minori (ADM) per 164 utenti, con una media di circa 97 ore di assistenza domiciliare per minore per anno. (nel 2008 le ore di ADM erano state 13.676 per 156 utenti, con una media di circa 87 ore di assistenza domiciliare per minore per anno).

Nel corso dell'anno sociale appena concluso si è sviluppata una importante azione per razionalizzare e qualificare il servizio di Assistenza domiciliare minori anche in funzione di un potenziamento dell'azione preventiva.

Sono state definite e stese le nuove procedure di attivazione dell'ADM e predisposta la modulistica correlata, impostata in modo da dare evidenza e garantire:

- Gli aspetti economici (applicazione del criterio di residenza dei genitori, rendicontazione bimestrale)
- L'adeguatezza progettuale e monte ore utilizzato file di rendicontazione e modulistica attivazione)
- La comunicazione tra soggetti coinvolti (modulistica e trasparenza nelle comunicazioni)

Sono state inoltre ridefinite le modalità di monitoraggio, verifica e controllo:

- Sono state previste verifiche ordinarie ogni 2 mesi circa e verifiche straordinarie a richiesta con compilazione di un verbale dell'incontro che esplicita gli obiettivi dell'Assistente Sociale e dell'Educatore;
- Sono state predisposte relazioni puntuali ad ogni verifica e prevista la stesura del Progetto educativo individuale (PEI).

E' stato infine implementato il raccordo tra i soggetti istituzionali coinvolti nell'azione di assistenza (Comuni, Consorzio, Cooperativa che fornisce gli operatori e UOMPIA)

2.12 Il servizio di tutela dei minori

I minori in carico al Servizio Tutela alla fine del 2009 erano 497 corrispondenti a 352 casi non considerando i casi di penale minorile e affido (i minori in carico nel 2008 erano più di 600 corrispondenti a 504 casi – comprendendo anche i casi di penale minorile e affido).

Di questi, 108 minori (di cui 10 mamme) sono stati ospitati in comunità educative (100 nel 2008): 52 (di cui 3 mamme) per tutto l'anno (sono quindi inserimenti relativi al 2008 o ad anni precedenti), 50 sono stati invece inseriti nel corso del 2009 e sono i minori afferenti ai nuovi Comuni soci.

Nel corso del 2009 sono usciti 19 minori ma ne sono entrati altrettanti oltre a 12 minori che nel corso dell'anno sono entrati ed usciti.

Complessivamente il Consorzio ha gestito 26.993 giorni di ospitalità in comunità educative, con una presenza media di 250 giorni: quest'ultimo dato rivela una lieve tendenza alla diminuzione

perché era stato di 255 giorni nel 2008 (nel 2006 la media era di 305 giorni di permanenza in comunità).

Il numero degli inserimenti rispetto al 2008 varia quasi esclusivamente a seguito del conteggio dei casi relativi ai nuovi soci.

I minori stranieri non accompagnati in carico al Consorzio nel 2009 sono stati 14, di cui 10 ancora inseriti (erano 12 nel 2008). Nel corso dell'anno si sono verificati 3 nuovi ingressi, di cui 2 ancora collocati e 1 uscito.

La riorganizzazione ha determinato l'inserimento nell'equipe di tutela a metà anno di 2 nuove assistenti sociali per la necessità di ottenere un dimensionamento degli operatori funzionale alla gestione della casistica.

Un importante obiettivo raggiunto nel 2009 è stata la creazione di un database delle strutture presso le quali sono ospitati i minori assistiti dal Consorzio (Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna), strutture che sono state tutte visitate e con cui sono stati creati momenti di sistematico monitoraggio dei casi attraverso incontri tra i nostri operatori referenti e i responsabili delle strutture stesse.

Rimane invece aperta la necessità di sviluppare il percorso avviato per la creazione di convenzioni finalizzate a definire i costi dell'ospitalità e a stabilire rapporti privilegiati con le strutture ospitanti, che però non si sono ancora rese disponibili.

Anche per questo, nel corso dell'anno abbiamo sviluppato l'ipotesi di avviare una nostra comunità per minori in uno stabile di proprietà del Comune di Santo Stefano. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di 100 mila euro dalla Fondazione Comunitaria (nell'ambito del bando per i progetti emblematici), è stato quindi definito un piano di lavoro e avviata la progettazione con la definizione degli obiettivi a medio e lungo termine, compresa l'impostazione del progetto educativo e della Carta dei servizi.

2.12 Il centro unico affidi

Nel corso del 2009 il servizio affidi si è definitivamente strutturato con una equipe multiprofessionale dedicata.

Il servizio sta pienamente conseguendo i due obiettivi per i quali era stato pensato:

- creare un contesto socio-affettivo di qualità per un numero crescente di minori ospitati in comunità e per i quali era opportuno trovare una collocazione in famiglia
- governare la spesa sociale derivante dai decreti dei tribunali con i quali si stabilisce l'allontanamento dei minori dalla famiglia d'origine.

Al 31/12/09 i minori in affido sono stati 61, collocati in 50 famiglie affidatarie (51 nel 2008):

- 27 minori (6 maschi e 21 femmine) sono affidati a 22 famiglie affidatarie di parenti (affido intrafamiliare)
- 34 minori (24 maschi e 10 femmine) sono affidati a 28 famiglie affidatarie fuori dalla cerchia parentale (affido eterofamiliare)
- 2 ragazzi in affido sono maggiorenni ma hanno chiesto e ottenuto il prosieguo amministrativo dal Tribunale per i Minorenni di Milano

Nel corso del 2009, con l'ingresso in Consorzio del Comune di Massalengo sono stati accolte 3 famiglie affidatarie che ospitano complessivamente 5 tra bambini e ragazzi.

Durante l'anno, in collaborazione con l'Associazione "Il Melograno" sono stati avviati dei percorsi di conoscenza e formazione con 12 coppie, delle quali 5 hanno confermato la loro disponibilità a divenire famiglia affidataria, alcune hanno rinunciato, altre completeranno la loro formazione nel 2010.

Con la fine del 2009 la gestione degli affidi di minori stranieri non accompagnati è divenuta di competenza del Centro Unico Affidi.

2.13 L'equipe del penale minorile

Il numero rilevante di minori presi in carico, la complessità e la peculiarità delle funzioni inerenti al settore del penale minorile, hanno richiesto un'organizzazione articolata del Servizio ed una specializzazione degli operatori nelle attività di presa in carico dei minori autori di reato. In questo senso, la recente riorganizzazione del Consorzio Lodigiano, anche grazie al finanziamento della Fondazione Banca Popolare di Lodi, ha previsto la costituzione di una specifica équipe di lavoro, composta da assistente sociale, educatore e psicologa, dedicata alla presa in carico multidisciplinare delle situazioni di penale minorile.

L'equipe interviene su mandato della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni in relazione alle situazioni di minori autori di reato denunciati a piede libero. Nelle situazioni in cui è applicata una misura restrittiva della libertà personale, il Servizio può intervenire in collaborazione con il competente Servizio Sociale del Ministero della Giustizia.

L'intervento del Servizio si snoda essenzialmente in due fasi: l'indagine, comprendente l'eventuale elaborazione di un progetto educativo, e la presa in carico del ragazzo nell'ambito di un progetto di messa alla prova.

Il lavoro di équipe accompagna ogni fase dell'intervento, diventando strategico soprattutto nella pianificazione e realizzazione dell'eventuale messa alla prova, che deve tenere conto di ogni risorsa interna ed esterna al ragazzo per la valutazione delle effettive possibilità di riuscita delle azioni previste nel progetto stesso.

Di pari passo alla costituzione di un specifico gruppo di lavoro dedicato alla presa in carico dei minori autori di reato, il Consorzio Lodigiano si è attivato per la realizzazione di un database che consenta una dettagliata sistematizzazione dei dati relativi ai casi di penale minorile. Oggi il database è in fase di realizzazione: è, comunque, possibile fare alcune considerazioni sulla base delle informazioni raccolte nella recente attività dell'equipe penale.

Il primo aspetto da evidenziare riguarda il progressivo incremento delle segnalazioni di minori denunciati a piede libero, che nel 2008 sono state circa 40 e nel 2009 sono state 49, 21 delle quali pervenute nei soli ultimi tre mesi dell'anno.

Tali numeri, cui vanno aggiunte le prese in carico di minori autori di reato già in corso, rendono difficile l'avvio degli opportuni interventi di indagine nei tempi richiesti dalla Procura (60 giorni).

Nel solo anno 2009, le situazioni di penale minorile in carico al Servizio sono state 65, dovendo considerare, oltre alle indagini avviate su nuove segnalazioni, anche le prese in carico di situazioni in lista d'attesa, le messe alla prova (nel 2009 sono state 5), il monitoraggio e gli aggiornamenti su situazioni precedenti in prossimità della fissazione dell'udienza, le collaborazioni con Servizi del Ministero della Giustizia del nostro e di altri territori.

Proprio l'incremento delle segnalazioni e delle prese in carico in generale, unite alla peculiarità delle funzioni relative all'intervento penale minorile, hanno spinto il Consorzio al progressivo consolidamento dell'equipe appositamente dedicata.

L'utenza vede una predominanza di ragazzi, di sesso maschile, con un'età compresa tra i 15 e i 17 anni, con una percentuale di circa un terzo di ragazzi stranieri, su quelli italiani. La casistica "tradizionale", rispetto alla tipologia di reati, è rappresentata per una percentuale molto alta da furti, seguono poi le detenzioni ai fini di spaccio, i danneggiamenti, le lesioni personali. A questi si aggiungono episodi, non frequenti, di ricettazione, rapina, rissa, estorsione, porto d'armi, oltraggio a pubblico ufficiale.

Rilevante, inoltre, è la presenza di reati agiti in una dimensione di gruppo. Essi, perlopiù, riguardano gruppi di ragazzi, spesso non legati da veri e propri rapporti di amicizia ma da comuni vissuti di solitudine ed emarginazione sociale. Si tratta di gruppi disomogenei di adolescenti, non

strutturati su una "base valoriale", tanto da sciogliersi o comunque perdersi di vista, nella maggior parte dei casi, immediatamente dopo l'azione repressiva delle denuncia e di ciò che ne consegue.

La complessità della materia e la necessità di mettere in rete il maggior numero di risorse per la presa in carico del minore autore di reato, hanno anche spinto il Consorzio Lodigiano, in collaborazione con alcune realtà del Territorio, che a vario titolo intercettano il fenomeno del disagio giovanile, a proporre in qualità di Ente capofila, la realizzazione del progetto TOB, approvato dalla Regione Lombardia nell'ambito del "Piano Regionale per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e delle loro famiglie" (ex dgr 9502/09).

Condividere una filosofia di intervento sul fenomeno e coprogettare le attività rappresentano la sfida e la finalità principale del progetto, che si concretizza nella messa in campo di azioni di sensibilizzazione interna, rinforzo della rete, promozione di una cultura della legalità, costruzione e realizzazione di progetti di messa alla prova.

2.15 I servizi diurni per i disabili

I servizi per i disabili erogati tramite il Consorzio anche nel corso del 2009 sono stati i Servizi di formazione all'autonomia (SFA), i Centri socio educativi (CSE) e i Centri diurni per disabili (CDD).

La principale strategia attuata in questo settore è stato il rafforzamento dell'azione di governo sulla rete delle unità d'offerta diurne per disabili attraverso il lavoro della cabina di regia formata da Consorzio, Ufficio di Piano e ASL.

Un forte impegno è stato anche posto nell'interpretazione e nell'adattamento della nuova normativa regionale alle caratteristiche del territorio e dell'utenza inserita negli SFA, con particolare riferimento al riorientamento degli utenti in sinergia con ASL, Servizio Sociale, famiglie e Enti Gestori.

Sono state inoltre elaborate le nuove convenzioni SFA e CSE, caratterizzate da elementi innovativi (part time rimodulato nel CSE e monitoraggio di alta e bassa intensità nello SFA).

Nell'anno sociale appena concluso, i cittadini lodigiani residenti nei comuni consorziati che hanno utilizzato i servizi per disabili (CSE, CDD, SFA) sono stati **229 (203 nel 2008)**.

Il numero dei disabili ospitati nei centri diurni cresce aritmeticamente nel tempo e di conseguenza cresce esponenzialmente la spesa per il loro accoglimento con possibili effetti deflagranti sul sistema. Temiamo a che a breve saremo costretti a introdurre liste di attesa.

2.16 Il servizio di assistenza educativa scolastica (AES)

Dopo la fase di sperimentazione attuata nell'anno scolastico 2008-2009, da settembre 2009, 38 comuni hanno affidato alla gestione consortile il servizio di assistenza educativa degli alunni disabili, che è attualmente rivolto a **184** minori per un totale di **81.075 ore di assistenza** (il costo orario a carico dei Comuni è di 17,98 euro e corrisponde al costo effettivo dell'ora appaltata e al costo dell'azione di progettazione e coordinamento svolti dagli operatori del Consorzio: pertanto il servizio è completamente a carico dei bilanci dei Comuni soci che lo hanno delegato e non attinge al meccanismo della solidarietà).

Gli educatori sono messi a disposizione da un'associazione temporanea di imprese che ha vinto l'appalto e che comprende le principali cooperative locali operanti precedentemente con i singoli Comuni.

Il servizio è organizzato in funzione del raggiungimento di alcuni obiettivi strategici:

- garantire alle Amministrazioni comunali la possibilità di svolgere una più approfondita verifica circa l'appropriatezza degli interventi
- agire un maggiore controllo sulla pertinenza della spesa
- avere un più concreto ritorno in termini di contenuti e risultati formativi, attraverso una forte azione di coordinamento e di regia complessiva.

L'azione di coordinamento presidia una serie di processi e si sviluppa nelle seguenti aree d'intervento e tipologie di attività:

- Incontri di rete (Scuole, Provveditorato, Comuni, UOMPIA)
- Attività di raccordo con gli enti gestori
- Organizzazione tecnica del Servizio
- Attività di formazione professionale degli operatori

Il Consorzio garantisce inoltre il continuo e costante monitoraggio del Servizio di assistenza educativa scolastica attraverso appositi momenti di verifica, controllo, analisi e archiviazione di tutta la documentazione prodotta da ciascun operatore, i cui esiti sono messi a disposizione delle Amministrazioni Comunali.

L'ingente costo di questo Servizio sta facendoci considerare l'opportunità di avviare un percorso di studio al fine di progettare nuove modalità di intervento che risultino più orientate al lavoro nel piccolo gruppo e organizzativamente più sostenibili. Il percorso coinvolgerà in una logica interistituzionale l'Ufficio di Piano, l'Ufficio Scolastico Provinciale, le Scuole, l'Uonpia, le Associazioni dei famigliari e gli Enti del Terzo Settore che operano nell'area della disabilità.

3. Le considerazioni economiche

3.1 Il consuntivo 2009 in rapporto al budget 2009 e al consuntivo 2008

Il bilancio consortile consolidato al 31 dicembre 2009 vede circa 552.000 euro di maggiori spese e circa 487.000 euro di maggiori ricavi rispetto a quelli previsti dal budget dello stesso anno, con una situazione di sostanziale equilibrio. L'aumento dei ricavi e delle spese è dovuto soprattutto all'aumento dei casi e all'ingresso degli ultimi 4 Comuni nella seconda parte dell'anno. Anche per il 2009 pertanto possiamo affermare che il budget è stato formulato secondo criteri del tutto realistici.

Il preventivo 2009 prevedeva circa 38.000 euro di avanzo impiegando tutti gli avanzi degli anni precedenti che ammontavano a circa 225.000 euro, cui potevano essere aggiunti circa 49.000 euro di fondo di riserva.

Nel corso dell'esercizio 2009 invece si è deciso di non utilizzare i 225 mila euro di avanzo (che rimangono a disposizione per il budget 2010) e pertanto l'anno sociale appena chiuso ha accertato una perdita di circa 27.000 euro, compensata con il fondo di riserva.

Rispetto al consuntivo 2008 i ricavi sono aumentati di circa 1 milione e 674 mila euro; le spese sono aumentate di circa 1 milione e 747.000 euro, segnando un forte incremento del valore della produzione.

La differenza sul 2008 deriva dalle seguenti voci:

- circa 900.000 euro di maggiori entrate e spese per l'assistenza educativa scolastica
- circa 200.000 euro per i servizi diurni per disabili
- circa 160.000 euro per la Tutela dei minori
- circa 90.000 euro per il progetto sulla mobilità sociale
- circa 100.000 euro per l'incremento delle collaborazioni professionali
- circa 56.000 euro per la contrattualizzazione dei collaboratori dell'Ufficio di Piano

Degno di nota, infine, il dato per cui - nell'anno 2009 - l'80% della spesa per la produzione e la distribuzione dei servizi è derivata da contratti e convenzioni con Enti terzi. Il Consorzio, quindi, continua a rappresentare anche un forte motore economico nei confronti della Cooperazione, del Terzo Settore e del Privato sociale presenti sul territorio lodigiano.

3.2 I ricavi

Elenchiamo qui le principali voci relative ai ricavi.

Il fondo di solidarietà che era stato previsto in 1.077.520,00 euro si è assestato a 1.111.055,00 euro (nel 2008 era stato di 847.100,00 euro).

Il fondo minori stranieri non accompagnati ha prodotto un gettito di 89.549,50 euro.

Il fondo per la gestione del servizio sociale territoriale ha registrato un'entrata di 297.032,50 euro, cui si sono aggiunti 94.854,20 euro provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS).

Per i servizi di assistenza ad personam i 38 Comuni soci che hanno dato delega al Consorzio hanno versato 1.383.693,42 euro.

Il SAD è stato finanziato con 591.834,10 euro di quote di accesso e 206.489,00 euro dal Fondo Sociale Regionale (ex circolare 4).

Il servizio di tutela dei minori ha visto entrate per 1.285.357 euro derivanti dalle quote di accesso dei Comuni soci per le comunità, di 238.172,38 euro per l'assistenza domiciliare e di 141.383,35 per gli affidi; i ricavi di questo settore sono stati poi integrati da 436.618,20 euro dal FNPS e da 234.209,81 euro dal Fondo Sociale Regionale (ex Circolare 4).

I Comuni che hanno partecipato al progetto di mobilità sociale hanno versato 114.872,38 euro e l'UDP 60.384,90 euro per il proprio personale contrattualizzato dal nostro Ente.

Infine ricordiamo che la Fondazione della Banca Popolare di Lodi ha finanziato il progetto di riorganizzazione con 110.000,00 euro.

3.3 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per disabili e anziani

La spesa per i servizi in favore dei disabili che aveva registrato un consolidato 2008 di 1.758.977,14 euro e un preventivo 2009 di 1.940.926,72 euro si è chiusa a 1.969.056,26 euro, perfettamente in linea con il budget, ma con un aumento consistenze rispetto al 2008 (+ 210.000 euro).

La spesa nell'ambito dei servizi per i disabili è stata nel 2009 pari al 23,9% (il 26,8% nel 2008) del bilancio.

E' rimasta stabile rispetto al 2008 la spesa per il SAD: nel 2009 il servizio SAD è costato 765.580,89 euro contro i 766.454,94 euro del 2008, ma con un decremento di circa 9.000 euro rispetto al budget, perché è slittato a gennaio 2010 il rinnovo dei contratti previsto per ottobre. Il consolidato 2009 per i servizi di assistenza domiciliare degli anziani è stato pari al 9,3% del bilancio (era stato l'11,7% nel 2008).

3.4 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per i minori

Nel 2008 i servizi erogati a favore dei minori sono ammontati a 2.240.730,17 euro. Il budget 2009 era stato fissato a 2.305.848,79 euro. Il consuntivo si assesta a 2.404.234,41 euro, pari al 29,2% del bilancio (era il 34,2% nel 2008), con una spesa di circa 160.000 euro in più di quella preventivata per effetto di un consistente numero di minori e mamme con minori allontanati durante l'estate e nella seconda parte dell'anno.

La crescita della spesa per il servizio di Tutela dei Minori (già constatata nel corso del 2008) ha indotto il Consiglio di Amministrazione a studiare un progetto per la gestione diretta (con personale acquisito attraverso una gara d'appalto) di una comunità per minori. Il progetto prevede l'utilizzo di una struttura del Comune di Santo Stefano Lodigiano ed è stato finanziato dalla Fondazione Comunitaria. E' però attualmente in stallo per le mutate condizioni poste dall'Amministrazione di Santo Stefano sull'utilizzo della struttura di loro proprietà.

3.5 Il trend di spesa nell'ambito del servizio di assistenza educativa scolastica

A fronte di un budget di 1.200.000,00 euro, il servizio di assistenza educativa scolastica è costato nel 2009 1.366.628,34 euro (il consuntivo 2008 aveva registrato una spesa di soli 465.100,51 euro come conseguenza del fatto che il servizio era stato avviato nel settembre di quell'anno e quindi era riferito a soli 4 mesi di attività).

La differenza tra budget e consolidato è dovuto al fatto che un numero maggiore di Comuni hanno delegato l'attività al nostro Ente.

I costi del 2009 equivalgono al 16,6% del bilancio consortile (contro il 7,1% del 2008)

3.5 Il trend di spesa per il personale

La spesa per il personale è cresciuta nel tempo per effetto dell'andata a regime dei servizi e per l'adeguamento della dotazione organica alla crescente necessità di servizi derivante dall'aumento del numero dei soci e per il rinnovo dei contratti.

E' stata di 1.115.800,97 euro nel 2008, è stata prevista in 1.132.371,66 euro per il 2009 ed è consolidata a consuntivo in 1.529.867,91 euro (pari al 18,6% del bilancio), comprendendo circa 115 euro per la mobilità sociale e 56.000 per il personale dell'ufficio di piano e i valori degli altri progetti a supporto dei comuni soci.

La spesa per il personale dipendente è stata di circa 938.000 euro.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la pianta organica sia attualmente dimensionata in modo adeguato grazie ai contratti di collaborazione avviati in via sperimentale nel settembre 2009 e previsti fino al giugno 2011.

Una volta verificato che questo assetto sia corrispondente ai bisogni del territorio, sarà necessario consolidare l'organico.

Va rilevato che nel corso del 2009 **non è stata effettuata nessuna spesa per consulenze**, in netta controtendenza rispetto al mondo della pubblica amministrazione. Il risultato è stato ottenuto grazie a due fattori determinanti:

- l'alto livello di professionalità di dipendenti e collaboratori
- l'utilizzo di competenze professionali interne al Consiglio di amministrazione, in forma del tutto gratuita.

3.6 Il trend di spesa per la gestione della struttura consortile

Il bilancio consuntivo 2008 aveva registrato una spesa "improduttiva", cioè non direttamente dedicata alla produzione e distribuzione dei servizi, corrispondente al 4,8% del bilancio. L'anno sociale 2009 è riuscito a fare molto meglio, come dimostrato dai dati seguenti:

Sede e spese connesse	1,2%
Spese amministrative	0,6%
Direttore	0,6%
Consiglio di amministrazione e revisori dei conti	0,5%
Rappresentanza	0,0%
Personale interno non direttamente rivolto a servizi	1,0%
Percentuale di spesa non destinata alla produzione di servizi	3,9%

Particolarmente significativo ci sembra pertanto il dato di bilancio che attesta che le spese di gestione della struttura consortile per il quarto esercizio sociale sono state solamente il 3,9% dei costi complessivi. E' però prevedibile che nel 2010 ci sarà un leggero incremento.

3.7 I risultati della gestione economica

Il bilancio del Consorzio per il 2009 è stato determinato e gestito in stretta coerenza con gli obiettivi, le attività e i risultati sopra descritti e in piena sintonia con le indicazioni dell'Assemblea dei soci.

Il budget, approvato dall'Assemblea dei soci il 16 aprile 2009, è stato verificato in assestamento nell'assemblea del 20 ottobre senza la necessità di alcun intervento correttivo, e al 31 dicembre 2009 ha visto le seguenti sintetiche risultanze:

Ricavi:	8.201.407,63 euro
Costi:	8.228.487,80 euro
Disavanzo:	- 27.080,17 euro

Il disavanzo è compensato dal fondo di riserva di 49.952,45 euro derivante dall'avanzo dell'esercizio 2006 e di cui rimangono a disposizione per il 2010 22.872,28 euro, cui si aggiungono 225.701,55 euro derivanti dagli avanzi di amministrazione del 2007 e 2008 che si prevedeva di utilizzare nel 2009 e che invece non sono stati utilizzati.

Per quanto riguarda i servizi di base, la partecipazione dei Comuni soci alla formazione del bilancio consolidato del 2009 è stata di 5.350.348,50 euro pari al 65% del suo valore (nel 2008 era stata percentualmente identica, ma con un valore economico decisamente minore).

La partecipazione complessiva è stata invece di 6.917.186,35 euro pari all'84% del valore del bilancio (nel 2008 la partecipazione complessiva era stata pari al 73%).

E' solo il caso di ricordare che i trasferimenti relativi al FNPS e FSR per il 2009 sono stati di 1.070.436,21 (pari al 13% dei ricavi) contro un valore per il 2008 di 1.687.893,12 pari al 26% dei ricavi d'esercizio.

Conclusioni

Il 2009 è stato ancora un anno di intenso lavoro, faticoso ma anche ricco di soddisfazioni amministrative e professionali.

Crediamo di aver bene interpretato e realizzato il mandato che l'Assemblea dei soci ci ha conferito per l'anno sociale appena concluso: abbiamo creduto nella forza delle idee e nel metodo del dialogo e della condivisione per la loro realizzazione, consapevoli che i risultati raggiunti sarebbero stati a vantaggio dei cittadini più fragili del nostro territorio provinciale.

Constatiamo con soddisfazione che l'azione amministrativa dei Comuni Soci ha attuato e consolidando nel corso del 2009 il progetto di un territorio provinciale unito, al di là dei diversi orientamenti politici, nell'erogazione dei servizi sociali alla cittadinanza.

Ringraziamenti

Un ringraziamento va innanzitutto ai Sindaci e agli Assessori Soci, al Presidente e all'Assessore della Provincia, al presidente dell'Assemblea Consortile Paola Rusconi, che si sono impegnati nella costruzione di un welfare territoriale a gestione pubblica, diffuso e di qualità, e che lo hanno consolidato con azioni amministrative coerenti e condivise.

Un grazie particolare all'Assessore Silvana Cesani, nella sua funzione di rappresentante del Comune di Lodi come ente capofila del Piano di Zona Unico e ai tre Presidenti delle Assemblee distrettuali per la costante azione di collegamento e coordinamento tra gli aspetti programmatori e gestionali del nostro sistema di welfare territoriale.

Un grazie ai componenti del Consiglio di amministrazione per l'attenzione, la prudenza e l'oculatazza con cui hanno sempre dibattuto le diverse problematiche gestionali e per la comunanza di intenti con cui hanno sempre preso le decisioni conseguenti.

Un ringraziamento al Presidente e al Collegio dei revisori dei conti per l'assistenza e i suggerimenti. Grazie al Direttore generale per la generosità, la professionalità e la flessibilità con cui ha fatto suo il nostro progetto territoriale.

Grazie ai responsabili di servizio e al personale tutto per la motivazione, la dedizione e la competenza che hanno posto nelle attività dell'anno sociale 2009.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata considerati, a valore di criteri di riferimento, i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile. Non è stata pertanto redatta apposita Relazione sulla gestione ma al fine di fornire un'informativa più ampia ed esauriente sull'andamento della gestione sociale, nell'ambito in cui opera il Consorzio per i Servizi alla Persona, si è ritenuto opportuno illustrare le attività svolte nella parte introduttiva della presente nota integrativa.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Criteri di valutazione

(articolo 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2009 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- macchine elettroniche : 20 %
- autovetture : 25%
- mobili e arredi: 12%

Crediti

Non essendovi ragionevoli dubbi in ordine alla loro esigibilità, tutti i crediti sono stati valutati al loro valore nominale con indicazione separata – ove applicabile – degli importi esigibili oltre dodici mesi.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Non ci sono ratei e risconti di durata pluriennale.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
5.103	6.922	(1.819)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(articolo 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2008	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2009
Impianto e ampliamento					
Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi	5.724	720		(2.059)	4.385
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	1.198			(479)	719
Arrotondamento			(1)		(1)
	6.922	720	(1)	2.538	5.103

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
40.326	41.918	(1.592)

Altri beni

(articolo 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	
Rivalutazione monetaria	62.154
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Svalutazione esercizi precedenti	(20.236)
Saldo al 31/12/2008	
Acquisizione dell'esercizio	41.918
Rivalutazione monetaria	10.784
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	

Cessioni dell'esercizio	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Arrotondamento	(1)
Ammortamenti dell'esercizio	(12.375)
Saldo al 31/12/2009	40.326

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.225.300	1.607.190	618.110

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso consorziati	1.903.927			1.903.927
Crediti tributari				
Verso altri	321.371			321.371
Arrotondamento	2			2
	2.225.300			2.225.300

Il credito verso Comuni consorziati ammontante a € 1.903.927 riguarda crediti derivanti dal fondo solidarietà e dalle quote relative ai servizi erogati dal Consorzio per i quali i Comuni corrispondono una quota d'accesso.

Il credito verso altri pari a € 321.371 risulta così composto :

- per contributi FSR	€ 240.725
- per contributi Inserimento lavorativo e coord. equipe	€ 14.700
- per contributi Fondazione Comunitaria	€ 25.800
- per crediti verso Comuni non consorziati	€ 32.246
- per depositi cauzionali	€ 642
- per credito verso INPS	€ 731
- per anticipazioni c/terzi	€ 4.367
- per rimborsi assicurativi	€ 1.856
- credito fornitore	€ 304
Totale	€ 321.371

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
1.144.205	782.141	362.064

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari e postali	1.143.133	781.666
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	1.072	475
Crediti verso consorzi finanziari		
Arrotondamento		
	1.144.205	782.141

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il Consorzio ha istituito un nuovo conto corrente presso il Banco Popolare di Lodi al fine di gestire le risorse che gli enti, principalmente la Fondazione Banco Popolare di Lodi, il Comune di Lodi e la Provincia di Lodi, hanno destinato alla costituzione del fondo di solidarietà anticrisi.

Tale fondo ha come finalità quella di sostenere economicamente persone che si trovino senza lavoro e senza ammortizzatori sociali per effetto della crisi economica.

L'importo della liquidità presente sul conto corrente appositamente destinato al fondo solidarietà anticrisi ammonta a € 292.160.

Nel passivo del bilancio del Consorzio risulta rilevato il Fondo Anticrisi nella voce debiti verso altri.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
6.451	3.045	3.406

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

In particolare l'importo pari a € 6.451 risulta così composto:

- Ratei attivi	€ 2.800	Contributi per borse di lavoro
- Risconti attivi	€ 3.651	Spese di assicurazione di competenza dell'anno 2010.

Passività

A) Patrimonio netto (articolo 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
440.917	468.000	(27.083)

Descrizione	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
Fondo consortile	418.047			418.047
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1			(2)
Altre riserve	49.952		3	49.952
Arrotondamento				
Avanzo (Disavanzo) portato a nuovo		(27.080)		(27.080)
Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	468.000	(27.080)	3	440.917

B) Fondi per rischi e oneri

(articolo 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Descrizione	Saldo al 31/12/2009 294.851	Saldo al 31/12/2008 298.187	Variazioni (3.336)
Per trattamento di quiescenza			
Per imposte, anche differite			
Altri	298.187	68.501	71.837
Fondo mutualistico per attività sociali			
Arrotondamento	298.187	68.501	3.336
			294.851

La voce "Altri fondi", al 31/12/2009, pari a Euro 294.851 risulta così composta:

- Fondo Produttività per il personale dipendente	€ 57.661
- Fondo per corsi formazione dipendenti	€ 11.488
- Fondo per spese future	€ 225.702

Movimentazione Fondi

Fondo produttività personale dipendente al 31.12.2008	€ 58.767
Utilizzi fondo	€ (58.767)
Accantonamento anno 2009	€ 57.661
Fondo produttività personale dipendente al 31.12.2009	€ 57.661
Fondo Rinnovo CCNL al 31.12.2008	€ 10.000
Utilizzi fondo	€ (10.000)
Accantonamento anno 2009	€ 0
Fondo Rinnovo CCNL al 31.12.2009	€ 0
Fondo per corsi formazione dipendenti 31.12.2008	€ 3.718
Utilizzi fondo	€ (3.070)

Accantonamento anno 2009	€ 10.840
Fondo per corsi formazione dipendenti al 31.12.2009	€ 11.488
Fondo per spese future 31.12.2008	€ 225.702
Utilizzi fondo	€ 0
Accantonamento anno 2009	€ 0
Fondo per spese future al 31.12.2009	€ 225.702

Si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione e/o all'accantonamento a tali fondi in quanto debiti di esistenza certa, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza. Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(articolo 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
121.689	79.628	42.061

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2008	Incrementi	Decrementi	31/12/2009
TFR, movimenti del periodo	79.628	45.194	3.133	121.689

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2009 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D) Debiti

(articolo 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
2.457.037	1.289.646	1.167.391

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	2.089.188			
Debiti tributari	33.939			2.089.188
Debiti verso istituti di previdenza	37.365			33.939
Altri debiti	296.546			37.365
Arrotondamento	(1)			296.546
	2.457.037			(1)
				2.457.037

I debiti più rilevanti al 31/12/2009 risultano così costituiti:

Debiti verso fornitori	Importo
------------------------	---------

IL Mosaico Servizi Coop. sociale a rl	508.253
Amicizia Cooperativa Sociale	164.938
Fraternità assoc. Ente Morale	207.302
Soli Coop. Sociale	255.554
Centro Sacro Cuore di Gesù	63.575
Famiglia Nuova Coop. Sociale	69.825
Società Dolce Cooperativa Sociale	98.044
L'Alveare Coop. Sociale	74.842
Aiutiamoli associazione ONLUS	42.450
Altri fornitori	450.461
Fornitori per fatture da ricevere	153.944
Totale debito verso fornitori	2.089.188

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di rettifiche di fatturazione, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per imposta IRAP pari a Euro 7.475 al netto degli acconti versati ammontanti ad € 26.219, debiti verso l'erario per ritenute d'acconto di competenza dicembre 2009 ammontanti a € 26.464.

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

I debiti verso Istituti di previdenza ammontanti a € 37.365 risultano così composti:

Debito verso INPS	€ 6.160
Debito verso INPDAP	€ 31.205

La voce altri debiti ammontante a € 296.546 risulta così composta:

Debito per Fondo Solidarietà Anticrisi Prov. Lodi	€ 294.972
Debito f.do pensione dipendenti	€ 489
Debito verso sindacati	€ 95
Cauzioni passive	€ 90
Debito verso borsisti	€ 900
Totale	€ 296.546

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
106.891	305.755	(198.864)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Non sussistono, al 31/12/2009, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce rappresentata sia da ratei passivi, ammontanti ad € 36.481, che da risconti passivi, ammontanti ad € 70.410 è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Ratei passivi

Descrizione	Importo
Spese per affido comp. 09	7.853
Conguaglio INAIL	3.358
Competenza Cda 09 iv Trim	10.021
Servizio Civile	4.000
Ass. domiciliare	1.014
Rimborsi chilometrici e trasferimenti	2.457
Competenza collaboratori	2.039
Conguaglio assicurazione Kasko	3.739
Altri	2.000
Totale	36.481

Risconti passivi

Descrizione	Importo
Progetto Orlando	58.630
Progetto mobilità	11.780
Totale	70.410

Conto economico

A) Valore della produzione e delle risorse

	Saldo al 31/12/2009 8.185.462	Saldo al 31/12/2008 6.553.691	Variazioni 1.631.771
Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Quote ai comuni e accesso ai servizi	5.400.244	3.731.584	1.668.660
Fondo di solidarietà Comuni	1.111.055	847.100	263.955
Fondo Minori stranieri Comuni	89.550	84.519	5.031
Fondo servizio sociale professionale	316.337	164.805	151.532
Contributi	1.266.324	1.725.625	(459.301)
Altre entrate	1.952	58	1.894
	8.185.462	6.553.691	1.631.771

Le quote dei Comuni per accesso ai servizi risultano così composte:

Categoria	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Quote accesso comunità alloggio	1.285.357	1.079.112	206.245
Quote accesso ADM	238.172	198.646	39.526
Quote accesso affidi	141.383	90.253	51.130
Quote accesso assistenza ad personam	1.383.693	464.965	918.728
Quote accesso CDD	858.390	672.479	185.911
Quote accesso CSE	464.645	339.208	125.437
Quote accesso SFA	272.930	233.292	39.638
Quote accesso servizio tariffato	48.967	59.793	(10.826)
Quote accesso SAD	591.834	593.836	(2.002)
Quote Mobilità sociale	114.873		114.873
Totale	5.400.244	3.731.584	1.668.660

La voce contributi risulta così dettagliata:

- Contributi del Fondo nazionale per le Politiche Sociali € 629.737
- Contributi del F.N.P.S. inserimento lavorativo e

coordinamento equipe	€	64.441
- Contributi del Fondo Sociale Regionale	€	440.699
- Contributo per borse di lavoro	€	2.800
- Contributo Fondazione Bpl Bando 2009	€	110.000
- Contributo Caselle Landi progetto " Dis-integriamoci"	€	247
- Contributo Fondazione Comunitaria	€	18.200
- Biblioteca Bertonicio donazione	€	200

Totale € 1.266.324

B) Costi della produzione

	Saldo al 31/12/2009 8.188.606	Saldo al 31/12/2008 6.560.181	Variazioni 1.628.425
Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Acquisti di beni	7.322	5.559	1.763
Servizi	7.185.324	5.637.010	1.548.314
Godimento di beni di terzi	26.039	27.676	(1.637)
Salari e stipendi	642.862	540.085	102.777
Oneri sociali	190.984	164.449	26.535
Trattamento di fine rapporto	45.194	43.134	2.060
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.538	2.466	72
Ammortamento immobilizzazioni materiali	12.375	9.816	2.559
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante			
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti	68.501	117.249	(48.748)
Oneri diversi di gestione	7.467	12.737	(5.270)
	8.188.606	6.560.181	1.628.425

La voce costi per servizi ammontante a € 7.185.324 risulta principalmente composta dalle seguenti voci :

Costo dei servizi erogati

Descrizione	31/12/2009
Servizio SAD	765.581
Servizio CDD	1.064.119
Servizio CSE	593.736
Servizio SFA	311.201
Servizio Comunità Alloggio	1.888.864
Servizio assistenza ad personam	1.366.628
Servizio ADM	319.515
Servizio Affidò	193.203
Servizio Mediaz.linguistica	2.653
Servizio progetto affidò	6.120
Servizio mobilità	114.872
Totale	6.626.492

Costi per la gestione dei servizi

31/12/2009	
Descrizione	
Consulenze professionali	111.230
Collab.Coordinate Cont. e relativi contributi	96.867
Contributi INPS collaboratori	16.064
Compensi occasionali	10.500
Totale	234.661

Costi amministrativi

31/12/2009	
Descrizione	
Compenso CDA	25.400
Compenso Direttore	48.000
Compenso revisori	10.920
Consulenze tecnico amm.ve	13.978
Contributi INPS per CDA	2.879
Totale	101.177

Ai sensi di legge (Rif. Art. 2427, primo comma n. 16 bis , C.C.) si evidenzia che per il servizio di revisione legale i corrispettivi spettanti annui ammontano a € 10.920.

Stipendi

Descrizione	Retribuzione	Oneri sociali e assistenziali	Acc.o TFR e tratt.to quiescenza
Stipendi lordi impiegati	642.862	190.984	45.194
	642.862	190.984	45.194

La voce Altri accantonamenti comprende l'accantonamento effettuato per stanziare il fondo di produttività di competenza 2009 per i dipendenti, stimato in € 57.661 e il fondo per i corsi di formazione del personale per un importo pari a € 10.840.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
	2.195	36.332	(34.137)
Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	2.433	36.527	(34.094)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(238)	(195)	(43)
Utili e perdite su cambi			
	2.195	36.332	(34.137)

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
--	---------------------	---------------------	------------

	33.694	25.414	8.280
Imposte	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
Imposte correnti:	33.694	25.414	8.280
IRES			
IRAP	33.694	25.414	8.280
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)			
IRES			
IRAP			
	33.694	25.414	8.280

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.
E' stata iscritta l'imposta IRAP calcolata su base retributiva.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
RANCATI SERGIO